

Corriere della Sera

19 novembre 2014

A teatro per costruire coscienza

Al via «Scelte di palco», rassegna per una umanità solidale

Il teatro come specchio sociale e presa di coscienza critica: è quanto si propone «Scelte di palco», la rassegna per una umanità solidale promossa da una cordata di organizzazioni non governative, associazioni e fondazioni che si occupano di dialogo interculturale ed educazione alla mondialità (Svi, Scap, Ipsia Brescia, Medicus Mundi Italia, Centro missionario diocesano, Fondazione Guido Piccini e Fondazione Giuseppe Tovini) con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Teatro Telsio.

Il programma, presentato ieri in Loggia, contempla tre appuntamenti, tutti al teatro Sant'Alfra di vicolo dell'Ortaglia. Domani va in scena «Q.B. Quanto basta. Stili di vita per

un futuro equo», un monologo con Fabrizio De Giovanni della Compagnia Itineraria, che, partendo dagli squilibri climatici causati dall'attività umana, affronta il problema dell'impronta ecologica, dell'iperconsumo del Nord opulento, del sottosviluppo del Sud del mondo, del ruolo delle multinazionali, degli ecoprodotti, della mobilità sostenibile, del riciclo e riuso, delle possibili alternative all'insegna di un mondo più a misura d'uomo. Un manuale di sopravvivenza alla crisi che fa riflettere sulla qualità della vita individuale e collettiva nella dimensione della condivisione e della convivialità.

Il 24 febbraio prossimo, sarà la volta di «Label. Questioni di etichetta» con Massimo Donati



in scena

Fabrizio De Giovanni in «Q.B. Quanto Basta. Stili di vita per un futuro equo»

e Alessandra Nocelli, che racconta gli stratagemmi messi in atto dalla grande distribuzione. Si va dal packaging e dal marketing sensoriale ai più recenti scandali alimentari, dagli additivi chimici all'adulterazione del cibo, dalla «variabile

tempo» — ovvero la conservazione del cibo — agli aromi artificiali, fino al tortuoso percorso delle merci, in particolare quello di frutta e verdura, prima di arrivare sugli scaffali.

Infine, il 28 aprile, «La scelta. E tu cosa avresti fatto?», in cui due narratori, Marco Cortesi e Mara Moschini, fanno rivivere quattro storie vere di coraggio raccolte da Svetlana Broz, nipote del maresciallo Tito, e provenienti da uno dei conflitti più atroci e disumani dei nostri tempi: la guerra civile che ha insanguinato l'ex-Jugoslavia tra il 1991 e il 1995. Oltre che attore, Marco Cortesi è anche regista, da anni impegnato in attività di volontariato internazionale. Sua la produzione di «L'Esecutore», un film-documentario in concorso al David di Donatello 2012. Gli spettacoli iniziano alle ore 20.45. Ingresso 2 euro.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA